

Documento Strategico Focsiv 2015-2018

Approvato dall'Assemblea il 23-24 Maggio 2015

Sommario

Prima parte. Visione e Missione	2
Seconda parte. Il quadro di riferimento. Il contesto esterno	3
1. L'avvento di Papa Francesco	3
2. Oltre il 2015	3
3. Per una sintesi umanistica e una comunione fraterna su scala globale	3
4. Le sfide da affrontare	3
5. Per superare la crisi della democrazia: cittadinanza attiva e volontariato	4
6. La politica Ue e italiana	5
Terza parte. Il Contesto interno. La Focsiv	
A) ELEMENTI DI CRITICITÀ	6
1. La frammentazione delle Associazioni	6
2. La scarsità delle risorse	6
3. Comunicazione e cambiamento di paradigma	6
4. Il ricambio generazionale degli organismi	
B) ELEMENTI DI FORZA	7
1. Identità e valori	7
2. Il volontariato	7
3. La ricchezza delle pluralità	8
4. La Focsiv ed i giovani	8
5. Progetti e processi di sviluppo	8
6. Il ruolo politico della Focsiv	8
7. Una struttura consolidata	9
Quarta parte. Programma per la strategia Focsiv	10
A. FOCSIV È LUOGO ED ESPRESSIONE DI SOGGETTI DELLA SOCIETÀ CIVILE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA IMPEGNATI NEL VOLONTARIATO, NELLA SOLIDARIETÀ E NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE;	
1. Riflettere su identità e valori	10
2. Dalla complessità al sistema	10
3. Costruzione di un "mosaico"	10
4. Formare al cambiamento	11
B. COSTRUISCE RETI, RELAZIONI E OPPORTUNITÀ	
1. Rappresentatività e costruzione di alleanze sul piano nazionale e internazionale	11
2. Individuare soluzioni organizzative innovative nella logica di "Gruppo Focsiv"	11
3. Giovani e Volontariato	12
4. Fund-raising e partecipazione attiva	12
5. Iniziative di particolare rilevanza per la Federazione	12
C. ACCOGLIE E PROMUOVE LA SFIDA CULTURALE PER IL CAMBIAMENTO E PER INCIDERE NELLE POLITICHE VOLTE A COSTRUIRE UNA SOCIETÀ RISPETTOSA DEI DIRITTI UMANI, EQUA E INCLUSIVA,	

A LIVELLO GLOBALE E LOCALE.

1. Comunicazione	12
2. Strategie di Policy e Advocacy – Definizione campi d’azione	12
3. Pace, dialogo e diritti umani	13
4. Stare dentro le nuove sfide per la cooperazione allo sviluppo	13
5. Sostenibilità	14

Prima parte: Visione e Missione

Vision	Mission
<p>Un mondo di giustizia, di pace e di fraternità tra le comunità e i popoli.</p> <p>Un mondo da costruire insieme, nel rispetto del creato, nel quale ogni persona, possa realizzarsi in piena dignità.</p>	<p>FOCSIV è luogo ed espressione di soggetti della società civile di ispirazione cristiana impegnati nel volontariato, nella solidarietà e nella cooperazione internazionale;</p> <p>costruisce reti, relazioni e opportunità;</p> <p>accoglie e promuove la sfida culturale per il cambiamento e per incidere nelle politiche volte a costruire una società rispettosa dei diritti umani, equa e inclusiva, a livello globale e locale.</p>

Seconda parte. Il quadro di riferimento, il contesto esterno.

1. L'avvento di Papa Francesco

L'arrivo di Papa Francesco ha prodotto un profondo cambiamento nella percezione che la società in generale ha della Chiesa. Oggi Papa Francesco rappresenta una "energia" per il cambiamento sociale e politico che "fa da apripista" a tutti coloro che lavorano per produrre cambiamenti globali. Le sue parole diventano un passaggio indispensabile di legittimazione e ci forniscono ulteriori elementi di riferimento oltre a quelli costitutivi che riguardano i diritti umani e la Costituzione.

Dagli interventi di Papa Francesco

- Le molte situazioni di sperequazione, di povertà e ingiustizia segnalano non solo una profonda carenza di fraternità ma anche l'assenza di una cultura della solidarietà (mentalità dello scarto).
- Se da una parte si riscontra una riduzione della povertà assoluta dall'altro lato non possiamo non riconoscere una grave crescita della povertà relativa.
- C'è tanto bisogno di testimoniare il valore della gratuità: i poveri non possono diventare un'occasione di guadagno!
- Solidarietà con i poveri è pensare e agire in termini di comunità, di priorità della vita di tutti sull'appropriazione dei beni da parte di alcuni.
- "No, a un'economia dell'esclusione e della inequità. Questa economia uccide.

Scegliere a partire dalla priorità: la dignità della persona; essere uomini e donne testimoni di carità; non aver paura di custodire la terra che è madre di tutti. La nuova enciclica del Papa su Ambiente e Cambiamento climatico potrà ispirare e rafforzare la nostra identità ed il nostro lavoro

2. Oltre il 2015

Ci attende in futuro un mondo più complesso che ha bisogno della cooperazione tra stati ma soprattutto tra cittadini per influenzare e governare fenomeni sempre più interconnessi.

Si è avviata una riflessione guidata dalle Nazioni Unite su "*oltre il 2015*" che esige un ripensamento dell'approccio, fondato sui diritti umani, per passare da una focalizzazione sugli aiuti ad **un processo di cambiamento che deve comprendere dalle politiche commerciali a quelle finanziarie, ambientali e sociali**, e che coinvolge tutti i paesi con responsabilità diverse. I nuovi obiettivi del millennio "Post 2015" sanciranno questo nuovo approccio che coinvolgerà tutto il mondo della cooperazione, con nuove prospettive e modalità di funzionamento.

3. Per una sintesi umanistica e una comunione fraterna su scala globale

Negli ultimi anni le crisi finanziarie, economiche e sociali sono diventate globali e comuni, riguardano non solo le diverse realtà del Sud ma anche il Nord. Il cambiamento climatico riassume l'urgenza di modificare modelli di produzione e di consumo a livello planetario. Si parla, sempre di più, anche all'interno del nostro mondo, di decrescita.

Si avverte in modo crescente il bisogno di ricostruire la solidarietà tra cittadini, nei territori e tra i territori "qui e là", con un'ottica di partenariato transnazionale.

4. Le sfide da affrontare

- a. L'emersione di nuovi poteri esige nuove forme di dialogo e di cooperazione.
- b. Gli effetti del cambiamento climatico accrescono i pericoli di nuove crisi e nuove emergenze, sia per cause naturali che umane.

- c. **Il fenomeno dei rifugiati** ambientali si somma a quello dei profughi per conflitti.
- d. **La potenza di una finanza senza vincoli**, senza regole e riferimenti etici, ha effetti sempre più deleteri.
- e. **La crisi dei sistemi di welfare e dei meccanismi di solidarietà minaccia l'universalità dell'accesso a diritti quali la salute e l'educazione.**
- f. **La crisi del Mediterraneo è sempre più conclamata**, dalla stagione delle primavere arabe si è passati in poco tempo alla diffusione di conflitti e ad un ritorno di prospettive autoritarie che diffondono un profondo sentimento di insicurezza
- g. Le migrazioni continuano ad essere percepite come minaccia, portando i governi ad adottare politiche restrittive e di limitazione dei diritti, contrarie alle prospettive di sviluppo comune.
- h. **L'impoverimento** e le trasformazioni in atto nelle nostre società, che coinvolgono per la prima volta il cosiddetto ceto medio, provoca atteggiamenti di chiusura rispetto ai valori ed alle concrete iniziative della cooperazione e solidarietà internazionali (**isolamento delle Ong**).
- i. Il tema della **Pace** è tornato prepotentemente di attualità nel corso del 2014 con una preoccupante deriva verso un approfondimento dello scontro di civiltà e religioni.

Occorre porsi la domanda che cosa dobbiamo cambiare di noi per continuare ad essere un soggetto capace di interpretare la realtà, raccoglierne le sfide e testimoniare i nostri valori cristiani.

- j. **Moltiplicazione dei soggetti che si occupano di cooperazione internazionale.** Oltre alle ONG:
 - I. gli attori profit, la cui presenza è sempre più visibile, sollecita un'attenzione al tema della responsabilità sociale di impresa;
 - II. le organizzazioni/reti del Sud del Mondo;
 - III. le organizzazioni della famiglia ONU.
 - IV. Le onlus
 - V. Le realtà del settore dell'istruzione e della formazione
 - VI. Le diaspore dei migranti
 - VII. Le grandi Fondazioni
 Questa molteplicità impone una **riflessione ed un ripensamento relativamente alle possibili alleanze virtuose.**

k. **crescente pluri-identità dei giovani** generata dall'indebolimento delle tradizionali agenzie educative e dalla proliferazione di fonti informative e di occasioni di scambio; sembra prevalere una sorta di **pluri-appartenenza** a diverse forme aggregative e campagne per la solidarietà, e la **ricerca di una professionalizzazione dell'impegno nella cooperazione internazionale rispetto al volontariato temporaneo e gratuito.**

l. **Crisi della rappresentanza delle ONG:** maggiore difficoltà di trovare un denominatore comune, di aggregare le forze, e di cercare una logica unitaria anche su aspetti di indiscusso interesse comune (**atomismo che rischia di tradursi in una grande inefficacia della presenza di ognuno**).

5. Per superare la crisi della democrazia: cittadinanza attiva e volontariato

- a. **rivitalizzazione di nuove forme di democrazia.** Una democrazia fondata su principi della gratuità e della solidarietà, della giustizia sociale e del bene comune, del rispetto e della cura

dell'ambiente, della sussidiarietà, del riconoscimento delle diversità, che sappia cercare nuovi modelli di sviluppo.

- b. **Crescono le forme di impegno diretto.** Ci si deve confrontare con nuove forme di mobilitazione sociale, nuove reti, orientate per temi, campagne, con obiettivi specifici e a "scadenza", di breve termine, che danno il senso dell'efficacia ma che non sembra siano in grado di determinare cambiamenti positivi e duraturi in modo strutturale.
- c. **riscoprire il senso della vocazione e del volontariato** così come indicato dalla Caritas in Veritate, rilanciare il messaggio verso il mondo dei giovani, riconsiderare il senso delle azioni di cooperazione, dei progetti.

6. La politica Ue e italiana

Con la riforma delle relazioni esterne, la cooperazione allo sviluppo, all'interno dell'Unione Europea, è considerata sempre di più come una parte del sistema che comprende anche il commercio, la finanza, la gestione dei flussi migratori. La cooperazione accresce così il suo peso politico ma contemporaneamente può diventare oggetto di strumentalizzazioni. La questione della coerenza appare quindi come cruciale. Lo stesso tipo di processo si avverte anche a livello italiano.

In termini più strumentali il mondo della cooperazione, e delle Ong, si dovrà confrontare anche con nuove modalità di gestione dell'aiuto (aiuto decentrato e delegato) della Commissione europea, che **richiederanno nuove modalità di relazione.**

Inoltre si registra la tendenza delle istituzioni a "stringere" i criteri di selezione delle Ong per l'accesso alle risorse pubbliche. Le organizzazioni della società civile, e le Ong, dovranno **cercare di più una propria autonomia, razionalizzando, facendo rete e creando nuovi partenariati,** soprattutto con i partner del sud del mondo, che diventeranno i referenti principali per i donatori.

Ciò porta ad un cambiamento del ruolo delle Ong del nord, che saranno sempre più chiamate ad accompagnare i partner del sud, a fare politica a livello internazionale, nazionale e sui propri territori, a sostenere processi trasformativi a partire dalle proprie comunità in alleanza con movimenti sociali e con i partner del sud, in un'ottica più universalistica.

Terza Parte: Il Contesto interno - La Focsiv.

E' importante poter leggere il contesto federativo e degli associati in una visione di elementi di forza e di debolezza dei quali tener conto per la definizione di una strategia efficace

A) ELEMENTI DI CRITICITA'

1) La frammentazione delle associazioni

La dimensione media degli associati e la limitata specializzazione delle funzioni svolte da ciascuno è un elemento di forte preoccupazione, particolarmente in un momento storico di contrazione delle risorse accessibili.

La frammentazione delle Ong è un elemento centrale per pensare le strategie future.

Molti organismi si stanno ponendo la domanda di come organizzarsi per il futuro. Dalle proposte di fusione, alla creazione di corpi intermedi, all'apparentamento con realtà parallele, alla fuoriuscita dalla Federazione stessa.

Le aggregazioni di soci, pur essendo, in alcuni casi percorsi che permettono di intravedere modalità diverse nello stare insieme, **rischiano di non aiutarci** a far chiarezza sull'insieme della governance della Federazione.

Forse è giunto il tempo delle scelte, della semplificazione e di una nuova ricerca di coerenza e coesione. È importante chiedersi se possiamo iniziare a parlare di relazione strutturale tra i soci.

2) La scarsità delle risorse

Il problema della mancanza di risorse per il nostro settore è un elemento con cui dobbiamo fare i conti, non tanto come singoli soggetti ma come sistema, in quanto si tratta di un fenomeno trasversale e permanente che interessa tutte le ONG della FOCSIV e che ci dovrebbe accompagnare verso decisioni coraggiose e ri-generative.

3) Comunicazione e cambiamento di paradigma

In un periodo storico nel quale la comunicazione è centrale nella definizione dei contesti e delle soggettività il Sistema Federativo nel suo insieme dimostra un importante ritardo e debolezza nell'approccio comunicativo.

Inoltre la carenza delle risorse spinge ad un ripiegamento verso una comunicazione finalizzata al risultato immediato centrato sulla raccolta di risorse; mentre manca la capacità di una comunicazione valoriale e trasformativa.

L'approccio comunicativo di Papa Francesco, fatto di gesti simbolici efficaci e di valori universali dovrebbe essere paradigmatica del nostro modo di comunicare, ma non riusciamo ad appropriarcene.

Siamo ancora legati ai vecchi schemi interpretativi del Mondo e della geografia dello sviluppo che non funzionano più.

Non si tratta soltanto di linguaggio usurato ma anche di contenuti.

Da qui la necessità di una chiara lettura delle povertà e dei sistemi che le generano, per cogliere il senso della nostra scelta, il significato dei nostri interventi operativi e renderli comprensibili e condivisibili all'interno di un quadro di riferimento globale.

Per essere credibili occorre riempire il “chi siamo” con i contenuti valoriali (e le motivazioni: il “perché”) individuati e sintetizzati nella mission, nella vision e nella carta dei valori e, contestualmente, mettere più in evidenza il “che cosa facciamo”.

Dobbiamo aumentare l’impegno e la presenza in Italia, valorizzando esperienze e modelli relazionali e di sviluppo già realizzati nei sud.

Per avere visibilità occorre “discutere e schierarsi sui grandi temi”, prendere posizione in modo chiaro.

4) Il ricambio generazionale degli organismi

L’età media degli operatori delle ONG associate si è alzata rispetto al passato e manca un efficace modello per il ricambio generazionale.

I giovani che vengono incrociati dagli organismi sono interessati a fare scelte di campo, a volte anche radicali, ma non scelte istituzionalizzate. Sono interessati ad un dei contenuti non a promuovere la crescita di soggetti organizzati. Figli di una società “più fluida” fanno molta difficoltà ad accettare le logiche di organizzazioni che, presi in una logica di sopravvivenza finiscono per anteporre sé stessi alla ricerca del bene comune.

A ciò si collega anche il tema dei volontari rientrati: in passato essi hanno alimentato gli organici, la base e l’identità degli Organismi. Oggi ciò è molto meno presente. Molti giovani partono senza un senso di appartenenza alla ONG e alla Federazione (e spesso non lo maturano nemmeno nel corso del servizio); è evidente che al ritorno continuano con difficoltà il loro servizio. Abbiamo e avremo organismi senza volontari rientrati?

Questa perdita di capitale umano è anche perdita di esperienze e conoscenze che quindi non vengono valorizzate per il rinnovamento delle stesse Ong e della cooperazione.

B) ELEMENTI DI FORZA

1) Identità e valori

Il radicamento nella dottrina sociale della Chiesa, è un elemento condiviso dalla base degli organismi Focsiv. Occorre ripensare la nostra appartenenza alla Chiesa, sia come istituzione che come popolo di Dio in cammino.

Nel rafforzare la nostra identità è importante ridefinire e rinnovare le nostre relazioni all’interno del variegato mondo ecclesiale, soprattutto valorizzando le relazioni/collaborazioni con le Chiese locali.

In questo, come pure nella lettura del passaggio storico che stiamo vivendo, può e deve esserci di aiuto ripartire dagli elementi fondanti della dottrina sociale della Chiesa.

Questo per individuare le chiavi di lettura della società e delle crisi contemporanee nella prospettiva di umanizzare l’economia, di coniugarla cioè con la reciprocità, la fraternità e la gratuità come sue componenti sostanziali e non solo culturali.

2) Il volontariato

La centralità delle persone come cardine per il cambiamento è un segno distintivo accettato e riconosciuto sia all’interno che dall’esterno. Questo è testimoniato dall’ampia partecipazione all’incontro con Papa Francesco il 4 dicembre 2014.

A fronte dei cambiamenti sociali in atto vi è però la necessità di confrontarsi sul significato del volontariato nel nuovo millennio, sul come articolare in modo più convincente i temi della gratuità e del servizio al bene comune, tanto a livello di pensiero quanto di pratiche.

Il significato del volontariato è fondamentale per definire l'identità della Focsiv e quindi il suo rapporto con il mondo.

La legge 125/14 introduce degli elementi di innovazione che vanno colti nel giusto modo.

Occorre però trovare modalità appropriate per coniugare concretamente e "politicamente" volontariato, gratuità, professionalità, motivazioni, cambiamento.

3) La ricchezza delle pluralità

La forza degli organismi soci è l'aver radici nei singoli territori. Questo radicamento nei territori dei soci e la pluralità degli attori che compongono il Sistema Focsiv, sono nello stesso tempo una ricchezza ed una debolezza dell'insieme del sistema. Accrescono localmente il senso di appartenenza ai territori ed alle comunità, frammenta la visione d'insieme. La frammentazione di soggetti ed attori che da una parte riduce la capacità di efficienza e l'impatto politico, ha però, dall'altra, la capacità di stringere forti legami con le realtà del territorio rafforzando il senso di appartenenza, la partecipazione attiva ed il volontariato.

Lo sviluppo di una visione politico/culturale che rappresenta un pezzo di Terzo Settore e di società civile impegnati nel Volontariato Internazionale, nella Solidarietà Internazionale, nella cooperazione capace di armonizzare sovranità condivise, è una sfida comune importante, a beneficio di ciascuno.

Solo condividendo questi presupposti con un processo capace di coinvolgere le nostre basi associative potremo rifondarci come Focsiv a beneficio di ciascuno.

4) La Focsiv ed i Giovani

Il Sistema Focsiv oggi rappresenta il più importante soggetto in Italia che fa proposte ai giovani per una forma di impegno nella solidarietà internazionale, attraverso il servizio civile, i campi di lavoro, gli stages, i viaggi di conoscenza ed il turismo responsabile.

In un contesto generale che marginalizza la partecipazione dei giovani e ne limita le possibilità di cittadinanza attiva (compreso il lavoro), le proposte di Focsiv rappresentano una delle pochissime opportunità di "ingresso" nel mondo della cooperazione che tendenzialmente rifiuta il ricambio generazionale privilegiando professionalità consolidate.

5) Progetti e processi di sviluppo

Mediamente i soci Focsiv operano con un alto livello di radicamento ed inculturazione nei contesti in cui sono presenti. Anche se l'operatività avviene per progetti, si tratta normalmente di un progettare nel senso di proiettarsi dentro i processi, nelle comunità e nei territori, nel futuro. Si tratta di svariati modi di stare nei processi e di tessere relazioni.

Questo però non è stato normalmente accompagnato da un adeguato lavoro di valutazione dei risultati di questi processi ed è mancata una teorizzazione degli stessi per cui spesso l'operatività degli organismi non è adeguatamente accompagnata da una lettura del senso del processo che stanno accompagnando.

Occorre sviluppare metodologie di valutazione mirate più **sugli aspetti umani e relazionali**, sulle innovazioni di processo, sul rapporto con il contesto e con i meccanismi di sviluppo o malsviluppo, e non solo sulle produzioni materiali. E conseguentemente produrre una nuova narrativa adeguata a descrivere il cambiamento che tali processi generano.

6) Il ruolo politico della Focsiv

Sul piano nazionale la riconoscibilità della Federazione e il collocamento in alcuni contenitori (Retinopera, Missio, Forum Terzo Settore, AOI, Concord Italia, Rete della Pace, ecc.) permette a Focsiv di avere capacità di interlocuzione politica a diversi livelli.

A livello internazionale Focsiv beneficia dell'appartenenza alla rete CIDSE che è il più efficace ambito cattolico di lobbying europea ed internazionale su alcune tematiche specifiche: ambiente, clima, povertà e disuguaglianze, diritti umani, diritto al cibo, ecc.

CIDSE opera a stretto contatto con la rete di Caritas Internationalis che, a differenza del passato, sta diventando un attore importante su queste tematiche con una logica di propositività politica.

Vi è però l'urgenza per i nostri organismi di ri-acquisire una dimensione politica. Oggi non si chiede più soltanto una testimonianza di presenza e di buona volontà, accompagnata da qualche opera di valore simbolico, ma una rinnovata capacità di comprensione dei fenomeni economici e sociali, a cui far seguire adeguate iniziative progettuali capaci di coniugare l'efficacia dell'azione con la testimonianza di un modello di vita e di sviluppo rispettosi della dignità e della fratellanza universali.

Occorre **agire più uniti, comunità del nord e del sud assieme**. Occorre agire per i diritti umani e lo sviluppo umano integrale contemporaneamente nei diversi territori, collaborando e cooperando.

7) Una struttura consolidata

Il processo di ristrutturazione della segreteria della Federazione ha permesso una razionalizzazione delle risorse umane e la creazione di un team competente e coeso, in grado di essere soggetto di riferimento per tutti gli associati e fornire un servizio qualificato (seppure con delle limitazioni e vincoli) e perdurante.

Nel panorama generale delle realtà a noi simili si tratta di un elemento di unicità.

Per quanto l'equilibrio tra costi e risorse è ancora precario, è però in crescita la funzione di attrazione di risorse per gli organismi. Ad es. il bilancio di previsione 2015 prevede che il 76% delle entrate sia costituito da risorse "in transito" destinate a soci e partners e non direttamente gestite.

IV Parte - Programma per la strategia Focsiv

La strategia da mettere in campo è articolata secondo la cornice di riferimento della Mission mettendo in una chiave prospettica le diverse impostazioni che vanno dalla Vision e Mission, fino al piano d'azione, passando per una definizione delle strategie principali pluriennali.

A. FOCSIV È LUOGO ED ESPRESSIONE DI SOGGETTI DELLA SOCIETÀ CIVILE DI ISPIRAZIONE CRISTIANA IMPEGNATI NEL VOLONTARIATO, NELLA SOLIDARIETÀ E NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE;

1) Riflettere su identità e valori (chi siamo e cosa vogliamo essere in questo nostro mondo)

Promuovere **occasioni e spazi di riflessione**, da parte sia degli organismi soci che della Federazione, su:

- identità e missione dell'insieme della Federazione, in un contesto globale in rapida ri-definizione.
- Valorizzazione di quanto tutti i soci hanno fatto e stanno facendo.

2) Dalla complessità al sistema

In un sistema federativo tutti i soci devono essere rappresentati dalla federazione e contemporaneamente essere soggetti che rappresentano l'insieme della Federazione nelle comunità territoriali dove sono presenti, sia come sedi centrali sia come gruppi decentrati.

Ma per essere più sistema occorre essere capaci di esprimere forti contenuti culturali. Occorre essere un soggetto collettivo capace di valorizzare i contributi di tutti all'interno di uno schema partecipato e condiviso.

A tal fine occorre ri-definire, con modalità partecipate, il patto associativo per fare chiarezza sui "diritti" e "doveri" di ogni socio. Un patto associativo vincolante da stipulare tra socio e Federazione nella logica di tutela dell'insieme del Sistema Federativo, anche con azioni di formazione mirate.

3) Costruzione di un "mosaico"

Il modello cui vogliamo ispirarci è il mosaico, dove ogni tassello conta e contribuisce a definire l'insieme, dove ogni tassello è fondamentale per creare quel "tutto" di cui ciascun pezzo è parte.

Si tratta di integrare il concetto di formale adesione alla Focsiv e, proseguendo nella direzione già tracciata con il **piano di identità visiva**, puntare ad un sistema di maggiore interazione e concertazione, nel pieno rispetto delle sovranità delle singole associazioni, senza intervenire sulla governance degli organismi e della Focsiv stessa.

La definizione di un mosaico implica un duplice impegno:

- Da parte della Federazione identificare, riconoscere e valorizzare le specificità degli associati (cfr. punto 1);

- Da parte degli associati esplicitare sistematicamente e valorizzare la “cornice” all’interno della quale hanno scelto di collocarsi dando così forza politica ai valori ed alle proposte condivise.

Cinque impegni per creare il mosaico:

- ✓ Promuovere maggiormente il sistema Focsiv, in alleanza con altri attori chiave.
- ✓ Accrescere l’impatto a livello politico.
- ✓ Favorire maggiore riconoscibilità, reputazione e visibilità sia a livello nazionale che territoriale.
- ✓ Rendere possibili effetti di scala e una maggiore efficienza.
- ✓ Lavorare per un migliore posizionamento competitivo e identitario, e maggiore impatto sul territorio con particolare riferimento al mondo giovanile.

4) **Formare al cambiamento**

Rafforzare la capacità dell’insieme della Federazione di far cultura:

- a. Valorizzando le attività di formazione programmate dagli associati;
- b. Potenziando le attività di formazione;
- c. Strutturando, sempre la SPICeS, come laboratorio culturale della Federazione, all’interno del quale promuovere nuove chiavi di lettura dell’essere “volontari nel mondo per relazioni di fraternità” a beneficio dei **quadri** degli organismi e di quanti sono interessati alla Cooperazione e Solidarietà Internazionale, anche dialogando ed interagendo con soggettività culturalmente diverse da noi

B. COSTRUISCE RETI, RELAZIONI E OPPORTUNITÀ

1) **Rappresentatività e costruzione di alleanze-sul piano nazionale e internazionale**

L’approccio che verrà seguito nella scelta degli ambiti presso cui esercitare questa funzione sarà in continuità con l’esperienza degli ultimi anni e secondo la logica di facilitare le relazioni degli organismi nei territori italiani e nei Paesi di presenza. Alcuni criteri orienteranno le scelte:

- i) **Sul piano internazionale:** maggiore valorizzazione della funzione di rappresentanza e concertazione di CIDSE nonché dei soci accreditati presso organismi ONU
- ii) **Sul piano ecclesiale:** rafforzare le relazioni con gli uffici CEI e Dicasteri Vaticani, Chiese Locali e altri soggetti ecclesiali che si occupano di temi sociali (migrazione, diritto al cibo, clima, giovani, pace, disuguaglianza) oltre che con Retinopera e soggetti e movimenti che si occupano di queste tematiche.
- iii) **Sul piano nazionale:** rafforzare il ruolo nel Forum Terzo Settore promuovendo una maggiore partecipazione dei soci ai Forum Regionali; consolidare la nostra partecipazione ad AOI, Concord Italia e promuovere la concertazione con altri soggetti che si occupano di Cooperazione e Solidarietà Internazionale.

2) **Individuare soluzioni organizzative innovative nella logica di “Gruppo Focsiv”**

Una possibile risposta alla “frammentazione” delle associazioni che salvaguardi “la pluralità” può venire da una proposta di “Gruppo”, cioè dalla costituzione di un livello di coordinazione e concertazione strategica che, partendo da un accordo vincolante, obblighi gli aderenti a coordinare e concertare tutte le scelte rilevanti e quindi promuova le specificità/potenzialità dei singoli soggetti, riduca le duplicazioni, potenzi le interazioni e le relazioni con i terzi.

A livello europeo i possibili modelli di riferimento, ovviamente su ben altra scala, sono Cordaid e Horizon3000.

Focsiv promuoverà attivamente la costituzione di almeno un soggetto con tali caratteristiche fra i propri soci.

3) **Giovani e Volontariato**

Si dovrà puntare a rafforzare il posizionamento del Sistema Focsiv come principale soggetto di riferimento per giovani che vogliono realizzare esperienze nella cooperazione allo sviluppo e nella Solidarietà internazionale con:

- a. L'adozione di strumenti comunicativi adeguati, che consentano ai giovani di esercitare un ruolo di partecipazione attiva durante l'esperienza vissuta;
- b. L'implementazione di specifiche ricerche ad hoc, che mettano in evidenza la peculiarità dell'esperienza proposta dalla FOCSIV ai giovani
- c. La costruzione di un ruolo di primo piano sulle nuove proposte di volontariato che stanno maturando, cioè i **Corpi Civili di Pace** sul piano nazionale ed i **Corpi Europei di Aiuto Umanitario** sul piano europeo;
- d. La promozione, anche attraverso l'evento "**Premio del Volontariato**", della sensibilità su questo tema.
- e. Promuovere occasioni di valorizzazione delle competenze dei volontari rientrati in ambiti contigui
- f. Favorire la creazione di spazi a disposizione per il confronto e la propositività dei giovani.

4) **Fund-raising e partecipazione attiva**

Le attività di raccolta fondi sono inserite in una logica di supporto e stimolo alla partecipazione attiva della comunità. Pertanto la Federazione si prefigge di coinvolgere tutte le persone ed i soggetti privati, pubblici, profit e no-profit nel raggiungimento di obiettivi condivisi.

A tal fine la Federazione si impegna a:

- i) Promuovere la crescita delle competenze dei soci nelle strategie e tecniche di raccolta fondi;
- ii) Rafforzare ed ampliare iniziative nella logica di un impegno comune per la promozione dell'agricoltura familiare e della sovranità alimentare;
- iii) Articolare altre e nuove iniziative da concertare e costruire con i soci

5) **Iniziative di particolare rilevanza per la Federazione**

Nei prossimi tre anni gli eventi che hanno un ruolo strategico saranno:

- Premio per il volontariato (annuale)
- Campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" nella logica di un impegno comune per la promozione dell'agricoltura familiare (annuale).

C. ACCOGLIE E PROMUOVE LA SFIDA CULTURALE PER IL CAMBIAMENTO E PER INCIDERE NELLE POLITICHE VOLTE A COSTRUIRE UNA SOCIETÀ RISPETTOSA DEI DIRITTI UMANI, EQUA E INCLUSIVA, A LIVELLO GLOBALE E LOCALE.

1) **Comunicazione**

Focsiv promuoverà un percorso di approfondimento con i soci sul tema della comunicazione con l'obiettivo di costruire un sistema integrato di comunicazione e attivare un approccio

condiviso sia nella gestione del rapporto con i media nazionali che nella valorizzazione ed utilizzo degli altri strumenti di comunicazione.

Le attività di comunicazione sosterranno il *brand* “Focsiv” con il contenuto valoriale e le proposte di cambiamento legate ai nostri temi prioritari di policy e advocacy, e promuoveranno l’azione dei soci nei Paesi d’intervento ed in Italia.

2) Strategie di Policy e Advocacy – Definizione campi d’azione

La strategia di lavoro sui temi di policy ed advocacy che verrà perseguita è duplice: da una parte si rafforzeranno i legami con potenziali alleati (es. CIDSE, Uffici CEI, Concord, ecc.) e dall’altro si cercherà di migliorare la collaborazione con i soci interessati per condividere l’impegno. Il rafforzamento dell’interazione con i soci ed i loro nodi territoriali è considerato elemento essenziale e qualificante del lavoro della Federazione in questi ambiti.

Rispetto alle tematiche nei prossimi 3 anni ci si concentrerà su 2 filoni prioritari:

- i) *Sviluppo sostenibile e Clima* di concerto con CIDSE che sta attivando un’azione triennale denominata “Joint Action” per promuovere cambiamenti individuali, scelte politiche ed approcci sistemici. Il tema verrà declinato tenendo conto di aspetti connessi alla sostenibilità climatica quali l’accesso ed il diritto al cibo, agricoltura familiare ed eco-sostenibile, le speculazioni finanziarie ed il fenomeno dell’accaparramento delle terre, l’estrazione dei minerali ed il suo impatto sull’ambiente e sulla stabilità sociale.
- ii) *Migrazioni e Sviluppo* – Il tema migratorio è di primaria importanza per la società civile italiana ed europea ed è indispensabile promuovere migliori politiche europee di accoglienza e atteggiamenti della popolazione in generale. Il tema si collega inoltre a quello della Pace e dei cambiamenti climatici con esodi da aree a rischio e quindi con lo sviluppo rurale.

Il tema sarà sviluppato anche tramite una maggiore collaborazione con Migrantes, Caritas, Missio ed altri soggetti

3) Pace, dialogo e diritti umani

L’impegno della Federazione punterà a un rafforzamento dell’impegno sul tema mediante:

- i) efficace partecipazione alla Rete della Pace
- ii) concertazione con Uffici/aggregazioni ecclesiali attivi sul tema
- iii) continuazione dell’intervento diretto in Kurdistan a sostegno delle vittime della violenza settaria, promuovendo la partecipazione dei soci
- iv) organizzazione di momenti e spazi per promuovere una maggiore conoscenza dei conflitti e delle violazioni dei diritti umani
- v) promozione dell’azione dei soci in favore delle vittime di violenza in altri Paesi dove sono attivi
- vi) attivazione di un’aggregazione di soci che desiderano concertare l’operatività per la pari dignità delle donne e contro la tratta di esseri umani

4) Stare dentro le nuove sfide per la cooperazione allo sviluppo

La nuova Legge di Cooperazione che diventerà operativa contestualmente all’evento EXPO ed alla definizione da parte delle Nazioni Unite dei nuovi obiettivi di Sviluppo da perseguire per il 2030, presenta delle innovazioni e delle sfide che non devono coglierci impreparati.

Due elementi sono particolarmente importanti:

- i) L’allargamento dei soggetti che si occuperanno di cooperazione;
- ii) L’ingresso del privato “for profit” nelle attività di cooperazione e nell’utilizzo di fondi pubblici (italiani ed europei).

Far diventare la Federazione un luogo inclusivo dove si incrociano esperienze consolidate e nuove soggettività, dove si condividono saperi e competenze, è una sfida già raccolta e che gli Organi Politici proseguiranno con determinazione anche nei confronti di soggetti associativi originati nelle diverse diaspore presenti in Italia.

Il Master realizzato con la Pontificia Università Lateranense, sul tema della responsabilità sociale d'impresa nella cooperazione, rimane l'ambito privilegiato di incontro con i soggetti privati. Si promuoveranno (Focsiv insieme a soggetti privati MISE, MAE) percorsi di riflessione, e formazione sui temi della cooperazione, responsabilità sociale d'impresa, diritti umani, ecc. Il tavolo di soggetti che oggi promuove il percorso formativo dovrebbe diventare un laboratorio di riflessione per sviluppare idee, proposte e percorsi innovativi.

Sarà sviluppato uno studio di fattibilità per la creazione di un “**Osservatorio della Cooperazione**”, cioè uno strumento che raccolga e diffonda informazioni su esperienze positive di cooperazione, ma anche su iniziative che non hanno raggiunto i risultati auspicati.

Un'ipotesi di lavoro da costruire concertandola con Missionari, con Media Partners attenti a queste tematiche ed altre organizzazioni della Società Civile con cui abbiamo una condivisione la Visione di un Mondo diverso.

5) **Sostenibilità**

Negli ultimi 3 anni la Segreteria ha vissuto un periodo di riorganizzazione finalizzata a stabilizzare e valorizzare le risorse umani disponibili cercando di coniugare sostenibilità e senso.

Il punto di equilibrio tra entrate e costi operativi è un obiettivo che va raggiunto e mantenuto mediante la diversificazione delle iniziative finanziabili, l'offerta di servizi ai soci a fronte di una quota di partecipazione ai costi di produzione degli stessi e, come ultima ratio, il contenimento dei costi delle risorse umane.